



La vicenda



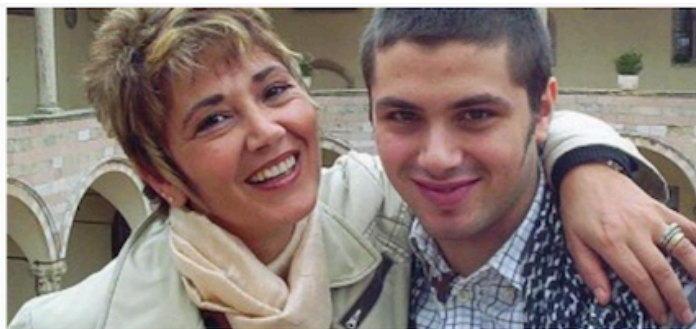
● La mattina del 21 luglio del 2005 è uscito di casa alle 8, ma non si è presentato a lezione

● Ha lasciato il telefono in carica a casa e si è portato una sacca con alcuni effetti personali, ritrovata due giorni più tardi

di Massimo Massenzio

Sono passati 16 anni da quando Fabrizio Catalano è scomparso nel nulla, ma sua madre Caterina Miglizza non ha mai perso la speranza di vederlo un giorno riaprire la porta della casa di Collegno. Aveva 19 anni, tanta voglia di vivere e una sconfinata passione per la musica. Era profondamente religioso, sportivo, attivo nel volontariato e sognava un lavoro che gli permettesse di aiutare gli altri attraverso la musica. Per questo, dopo il liceo, si era iscritto a un corso quadriennale di musicoterapia ad Assisi. Aveva superato brillantemente gli esami del primo anno e il 16 luglio 2005 aveva preso in affitto un appartamento nella cittadina umbra assieme a tre amiche. Doveva seguire i corsi estivi, ma aveva già organizzato le vacanze: una settimana in Calabria con la famiglia e poi un'altra con gli amici. Biglietti comprati, prenotazioni effettuate.

La mattina del 21 luglio è uscito di casa alle 8, ma non si è presentato a lezione. Ha telefonato alle sue compagne, forse per avvertirle di un cambio di programma, ma i cellulari erano spenti e le ragazze hanno trovato la chiamata solo alcune ore più tardi. Fabrizio ha lasciato il telefono in carica a casa e si è portato una sacca con alcuni effetti personali, che è stata trovata due giorni più tardi da un passante sul sentiero francescano che porta a Gubbio. Lungo quella strada sterrata in mezzo alle colline ha incontrato una donna che ha raccontato di avergli offerto acqua e pomodori e di averlo invitato a pranzo. Lui ha rifiutato e proseguito il suo cammino e da quel momento nessuno l'ha mai più visto. Le ricerche non hanno prodotto nulla, centinaia di segnalazioni si sono



Famiglia Caterina, assieme al marito Ezio e al figlio Alessandro, ha trovato il modo di non far «scompare» suo figlio

Fabrizio, 16 anni di mistero Il dolore di sua madre: «Spero ancora di rivederlo»

Caterina ha fondato un concorso letterario in suo onore

rivelate infondate. Nessun indizio per 7 mesi, fino a quando sullo stesso sentiero setacciato per giorni un cacciatore ha trovato la chitarra di Fabrizio. Poi di nuovo il buio e l'inizio di un'interminabile attesa che ogni volta che si avvicina il 21 luglio diventa un po' più dolorosa.

«Non avere più notizie è forse la cosa più brutta che possa capitare — racconta mamma Caterina — Può sembrare assurdo, ma ogni volta che squilla il telefono o qualcuno suona al citofono è un tuffo al cuore. Ma la speranza resta sempre». Caterina, assieme al marito Ezio e al figlio Alessandro, ha trovato il modo di non far «scompare» suo figlio iniziando quello che definisce un «viaggio verso l'amore», prendendo spunto da una poesia scritta da Fabrizio: «Sono parole quasi profetiche scritte da mio figlio. Io ho intrapreso questo percorso perché dovevo trovare un senso a tutto quello che è capitato. Non pensarci era impossibile e al-



**Tuffo al cuore
Può sembrare assurdo,
ma ogni volta
che squilla il telefono
o qualcuno suona
al citofono
è un tuffo al cuore**

**Per tutti i figli
Questo premio
ha trasformato
l'assenza in presenza
e ci spinge
ad andare avanti.
Per tutti i figli
che non si trovano più**

lora ho cercato persone che avessero vissuto un'esperienza simile per far sì che non restasse un dramma sterile. Ho scritto libri e ho portato la mia esperienza nelle scuole. In Italia ci sono ancora troppe persone che scompaiono e a livello normativo c'è ancora tanto da fare. A cominciare dal sostegno alle famiglie per finire con la formazione di chi svolge le ricerche». Caterina in questi anni ha bussato alle porte di tante confraternite e istituzioni religiose vicino ad Assisi, ipotizzando che Fabrizio possa essersi rifugiato in un eremo, magari spinto da qualcuno. Poche porte si sono aperte e allora per tenere vivo il ricordo di suo figlio ha organizzato il concorso letterario «Caro Fabrizio ti racconto», con la premiazione che si terrà dopodomani, nell'anniversario della sua scomparsa: «Questo premio ha trasformato l'assenza in presenza e ci spinge ad andare avanti. Per tutti i Fabrizio che non si trovano più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Newsletter
Il Corriere
Torino arriva
gratis ogni
mattina nella
tua mail.
Inquadra
questo codice
per registrarti